

IL RICCO E IL POVERO

(Testo originale di Lorenzo Lisci, musica di Mauro Becattini)

Io ti rendo lode o Padre
Dio del cielo e della terra
che hai celato queste cose
a color che tutto sanno

Ed invece le hai svelate
a chi piccolo si è fatto
Io ti rendo lode o Padre
Dio del cielo e della terra

Eco delle tue parole
ecco qua due testamenti
prima il ricco ch'è potente
e poi il povero ignorante.

Scrivo il tutto di mio pugno
E in perfetta conoscenza
Per lasciare la mia "roba"
Ad amici e discendenza

Quello che di mio rimane
A fatica ho conquistato
Sulla pelle di coloro
Che negli anni ho dominato

A color che la lusinga
Falsa e bieca han praticata
Lascio case, beni e terra
A loro nome registrata

Queste scritte volontà
Sono al fin che chi ha onore
Non si scanni per avere
A pro-suo il ben migliore

Altrimenti amati cari,
figli, figlie, amanti e sposa
non vivrete più da amici
ma rivali in ogni cosa.

Come un grande della storia
Per poi esser ricordato
Costruirete un mausoleo
Perché là sia venerato...

Concludo queste mie
ultime volontà
E mi firmo cavaliere,
dottore ed onorevole
E mi firmo cavaliere
onorevole e dottore

Io non sono andato a scuola
E mi firmo con la croce
Quella che io porterò
Sinché a Lui non tornerò

Non ho niente da lasciare
Perché in tutto ho lavorato
(case, terre o altri beni)
Non per me ma da sfruttato

E quand'anche ho protestato
Per un più giusto salario
Poco o nulla ho conquistato
Senza colpa, emarginato

La memoria, invero, io lascio,
dell'amore che vi ho dato
ed è un ben che. Solo cresce
quanto più è ricercato

di nessun sarai nemico
ma un fratello ben amato
nel guardar chi più ha bisogno
perché nato sfortunato

E se nascerà un bel fiore
Sulla terra che mi copre
Vere lacrime saranno
Quelle che lo irroreranno

E ora firmo queste mie
ultime volontà
con la mia cara ics
una delle tante
è tutto stato scritto
sotto dettatura